

MITSUBISHI A ROMA SI DICE

**Mitauto**

ECLIPSE  
HIGHWAY 33.700.000

Piazzale Clodio, 27  
Tel. (06) 3701741 (r.a.)

# Roma

l'Unità - Domenica 3 luglio 1994  
Redazione:  
via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma  
tel. 69 996 284/5/6/7/8 - fax 69 996 290  
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle 15 alle ore 18

MITSUBISHI A ROMA SI DICE

**Mitauto**

ECLIPSE  
HIGHWAY 33.700.000

Piazzale Clodio, 27  
Tel. (06) 3701741 (r.a.)

## BOTTE IN CONSIGLIO.

Chiesta una seduta per «destituire» il presidente di An  
E tra querele e polemiche l'Msi annuncia ostruzionismo

### Decine di delibere da approvare Miliardi e cantieri andranno in fumo?

Quali provvedimenti aspettano il via del consiglio ora impegnato in una lotta senza quartiere sulla poltrona di Teodoro Buontempo? Intanto le varianti dei quattro piani di zona che non sono stati approvati nel consiglio tumultuoso di venerdì scorso. Si tratta di nove delibere che riguardano la costruzione e le relative concessioni edilizie per aree di Tor Vergata, Massimina, Tor Pagnotta, Casal Bianco. Sono in ballo 44 miliardi di finanziamenti per l'edilizia sperimentale. Ma anche soldi per le urbanizzazioni primarie che se non passa questo piano saranno a carico del Comune. La scadenza per l'approvazione delle delibere è il 4 luglio anche se forse il governo prorogherà il termine. In tutto sono in forse 2.500 nuovi alloggi di edilizia agevolata o sovvenzionata. Poi c'è l'assestamento di bilancio, indispensabile per proseguire il programma dell'amministrazione. Quindi il calendario della giunta prevederebbe l'approvazione dei piani di recupero. Altri 400 miliardi.



Una seduta del consiglio comunale

Alberto Pais

# Scontro duro in Campidoglio

## La maggioranza sfida: «Subito via Buontempo»

La lunga estate di Buontempo sta per cominciare. Il giorno dopo le botte in Campidoglio, la maggioranza decide lo stralcio della modifica statutaria sull'elezione della carica di presidente dell'aula. Intanto il Msi cerca di discolorarsi dalle accuse di paralizzare l'edilizia, annuncia querele e un ostruzionismo ancora più rigido. Lunedì il consiglio per cercare di non perdere i fondi. Comunque forse dal governo arriverà una proroga.

mi in special modo all'indirizzo del sindaco Rutelli - definito «intollerante, bugiardo, provocatore» - con l'eco del capogruppo del Msi Guido Anderson: «Rutelli è peggio del Pci e del Pds». Contro il sindaco è annunciata una denuncia per diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico. Buontempo ha già presentato ai carabinieri di piazza Venezia una denuncia per aggressione contro Bettini, De Luca, Gailoro, Montino e l'assessore Cecchini. Ne preannuncia ancora un'altra contro Fotia e Rutelli per istigazione a delinquere e se la prende anche contro il capo di gabinetto Barrera con una diffida perché non gli avrebbe concesso i due usci per sedere i tumulti. Anderson dal canto suo afferma di aver già chiesto la presenza di carabinieri in aula durante le sedute. «La prossima volta forse gli daremo le guardie a cavallo o i marines» - ribattono il capo di gabinetto - l'ordine in aula spetta al presidente e c'era una pattuglia di vigili urbani se avesse voluto chiamarli.

Ma i missini hanno qualche difficoltà soprattutto a spiegare il motivo per cui hanno messo a rischio l'arrivo di 44 miliardi per realizzare 2.500 nuovi appartamenti e creare

occupazione. «Quei piani di zona erano già a rischio. Io disse l'avvocato», dice il consigliere della Fiamma Baldoni. E ancora: «Buontempo è un alibi per coprire le spaccature all'interno della maggioranza, tra Verdi e Pds». E Buontempo: «Nessuno mi ha messo per scritto quali delibere ed entro quale data si perdevano dei finanziamenti». Ma il nocciolo della questione lo chiarisce Baldoni, «è il riallocamento di alcune cubature da Casal Giudeo a Casal Bianco». Cioè il salvataggio di un'area di agro romano a forte rischio archeologico. «I proprietari delle aree certo speravano in una speculazione, Casal Giudeo è all'Eur, una zona assai più redditizia della Tiburtina», spiega Ugo Sodano, di Alleanza per Roma. E infatti il missino Anderson ricorda l'indignazione e il ricorso per danni del consorzio di operatori che aspettavano le vecchie concessioni edilizie.

Per altro ormai il problema non è neanche più questo. La questione si è spostata sul ruolo di Buontempo. E il Msi cerca mosse ancora più audaci dell'ostruzionismo concordato con il presidente pro tempore dell'aula. Cosa saranno? Il capogruppo Anderson dice che «la rottura è insanabile», «ci sarà un ir-

ridimento». E minaccia di non partecipare alle conferenze del capigruppo. «Certo per arrivare al numero legale non si aspettino un aiuto da noi», aggiunge. Ed è prevedibile che quando si dovrà parlare della modifica dello statuto per mettere ai voti la poltrona che ora occupa Buontempo il Msi presenterà un pacchetto di emendamenti per allungare i tempi della discussione fino alla nausea.

Pentimenti per la forzatura dello stralcio nella maggioranza però non ce ne sono. Sì, per qualche tempo l'attività del consiglio sarà presumibilmente paralizzato dalla questione Buontempo. «Ma nella situazione che si è creata - spiegano concordemente i capigruppi di maggioranza - non c'è altro da fare. Buontempo ha scelto l'aula Giulio Cesare come palcoscenico per la sua lotta politica interna ad Alleanza Nazionale. E ci boicotta. In autunno poi ci sarà il congresso del suo partito e tutto lascia pensare che il suo atteggiamento si ispirerà proprio per legittimarsi come leader dell'estrema destra in An». E a novembre c'è da approvare il bilancio comunale, pena lo scioglimento del consiglio e l'indizione di nuove elezioni. Che poi sarebbe l'obiettivo di Buontempo.

## L'INTERVISTA. Parla Goffredo Bettini

### «Con lui arbitro partita truccata»

«Non meno le mani, io», Goffredo Bettini respinge l'immagine di scalmanato affibbiatagli dal Msi. «Posso essere stato arrabbiato, lo sono tuttora: né come maggioranza né come Pds siamo abituati a farci mettere i piedi addosso dai fascisti». Ma la scidati l'ha presa lui su un piede, ribadisce. «Mentre protestavamo con sdegno per delibere su casa e lavoro e su finanziamenti indispensabili per la città».

**La protesta non è stata un po' violenta? Verso Carraro vi comportavate così?**  
Tante volte anche nel passato si è protestato con la stessa vivacità. La violenza è venuta nella risposta di Buontempo e dei suoi colleghi del Msi. Le condizioni di Montino e De Luca lo testimoniano.

**Il capogruppo del Msi Anderson e anche Buontempo hanno rimarcato una differenza nelle dichiarazioni rese dopo la rissa. Perché dipingono Rutelli come «ipocrita e intollerante» mentre per lei hanno parole migliori?**

Il loro gioco, e lo capisco, è quello di dividere la maggioranza. Rutelli è un sindaco eccezionalmente paziente e aperto. La campagna che subisce da parte del Msi è davvero fuori da ogni civiltà politica. Per quanto mi riguarda non ho mai pensato che il Msi, che ha centinaia di migliaia di voti a Roma, possa essere ridotto al silenzio o non contare nelle decisioni sulla città. Penso anche che abbia diritto a fare ostruzionismo. Il punto è un altro. E che tutto ciò deve avvenire dentro regole del gioco certe e che non vengono per niente garantite da un presidente del consiglio che invece di essere sopra le parti boicotta tutti i giorni la vita istituzionale e dichiara, come ha fatto ad un giornale romano, che il suo obiettivo è «capeggiare la rivolta contro il sindaco e fare nuove elezioni».

**Buontempo vi sfida a trovare una sua violazione del regolamento.**

Decine ne potrei elencare. Non vuole convocare consigli che siano indetti fino ad esaurimento dell'ordine del giorno. Per cui se c'è ostruzionismo, ad esso non si può porre alcun rimedio, ma salta tutto. Non ha riunito la conferenza dei capigruppi nonostante la richiesta del sindaco. Ha parlato dai banchi dell'opposizione per poi risalire sullo schermo del presidente, quando invece è prescritto che se il presidente è in aula deve solo svolgere la sua funzione. È una strategia distruttiva. E il bello è che Buontempo l'obiettivo non lo nasconde proprio, anzi lo dichiara e critica il Msi di non perseguirlo con sufficiente coerenza.

**Ma questa spaccatura interna nella maggioranza c'è o no sull'urbanistica?**

La nostra maggioranza è composta ed è una ricchezza, non un difetto. Ma voglio dire che la rabbia per ciò che è successo l'altro giorno è tanto grande perché in queste settimane ho avvertito un viraggio positivo nell'azione della maggioranza, della giunta, del sindaco. Non è un caso che proprio ora ci sia l'attacco più duro dell'estrema destra.

**E l'atteggiamento di Cutrufo e dei popolari?**

Da ciò che mi risulta la posizione dei Popolari è sempre stata quella di riconoscere alla maggioranza il diritto di modificare lo statuto sul metodo di elezione del presidente. Comunque mi sembrerebbe molto strano che i popolari avessero un'indulgenza di fronte alla condotta di Buontempo. Il problema del funzionamento del consiglio riguarda tutti.

**Come finirà? Si prevedono altre scacciate?**

Dobbiamo risolvere al più presto la questione della presidenza, Buontempo come consigliere poi farà come crede. Ma finché c'è lui lì, la partita è truccata. E quindi il clima politico è intossicato e imprevedibile. □ Ra.Go.

### RACHELE GONNELLI

Un'estate al veleno, è quella che si prevede per il Campidoglio. Il giorno dopo le botte in consiglio comunale, maggioranza e opposizione missina si dichiarano guerra reciprocamente. Querele e contro-querele, lettere e richieste di incontri con il prefetto, conferenze stampa-fiume sulle diverse versioni dei fatti di venerdì. Ma non si tratta solo di ritorsioni. I rutelliani hanno deciso di passare alle maniere pesanti e di andare fino in fondo per risolvere l'anomalia Buontempo, dopo l'ultima provocazione. «Rimarranno fino alla fine d'agosto se necessario - hanno annunciato - ma lui sarà sollevato dall'incarico», sostiene il capogruppo della Quercia Bettini. E quello dei Verdi Athos De Luca è più ottimista: «Si voterà per

il nuovo presidente entro luglio». Il lungo iter delle modifiche statutarie è ormai concluso, dal 24 giugno. E ieri la maggioranza ha chiesto lo stralcio della questione «elezione del presidente dell'assemblea» presentando le 32 firme necessarie per metterlo all'ordine del giorno entro una ventina di giorni. Ed erano pronti a chiedere un'autocconvocazione del consiglio per lunedì se Buontempo non si fosse deciso a convocarlo sua sponte sui piani di zona proprio il giorno della scadenza dei finanziamenti, lunedì prossimo, appunto. Sarà il primo combattimento.

Intanto, per scaldare un altro po' l'atmosfera, dagli uffici di piazza del Gesù il consigliere anziano Teodoro Buontempo lancia anatemi

## Fornia come Roma: zuffa in Comune tra progressisti e Partito popolare

Fornia come Roma: quasi come fosse diventata una consuetudine, il consiglio comunale è stato interrotto con una zuffa tra due suoi componenti. La responsabilità, anche in questo caso, è stata attribuita al presidente dell'assemblea, ma stavolta da parte del suo stesso schieramento politico. È accaduto nell'ultima seduta di consiglio, tra un consigliere di maggioranza, di area progressista, Gaetano Quercia, ed uno del Partito popolare, Salvatore Forte. A farne le spese è stato quest'ultimo, colto di sorpresa, sbattuto in terra da uno spintono per aver troppo insistentemente protestato sull'inserimento di un argomento che, nella commissione del capigruppo, si era deciso di aggiornare. Commenti a caldo di tutte le forze politiche che hanno rinvolto alla prossima settimana le riunioni ufficiali. Il Movimento Federativo Democratico ha espresso la propria amarezza invitando i cittadini a sentirsi veramente orgogliosi di essere rappresentati da consiglieri comunali che hanno così a cuore le sorti della città fino ad allungare le mani. La riunione del consiglio era stata convocata in via straordinaria nella sala conferenza dell'ospedale e nonostante si trovasse già in una struttura sanitaria il consigliere del Ppi malmenato è andato invece a farsi medicare presso il pronto soccorso di una clinica privata.

L'agente di Ps Carmelina Esposito contro il vicequestore di Tivoli che voleva farle fare gli straordinari

# Mamma con la pistola denuncia il capo

Una donna offesa nell'orgoglio materno e in quello di poliziotto. Così Carmelina Esposito, agente a Tivoli, ha denunciato il suo comandante, il vicequestore Raffaele Micillo, perché questi avrebbe «leso la sua dignità di lavoratrice» ponendola di fronte all'alternativa: «Se volevi figli non venivi in Ps». La donna ha un bambino di due anni malato e per questo rifiutava i servizi d'emergenza. Tutto il commissariato si è schierato col vicequestore.

### GIULIANO CESARATTO

Questioni di principio contro le gerarchie militari e lo spirito di corpo. E una donna in divisa, Carmelina Esposito, contro un vicequestore della Polizia, Raffaele Micillo, comandante del gruppo di Tivoli. Così una banale faccenda di turni finisce in tribunale e la meno banale vicenda di Carmelina, agente scelto e al tempo stesso madre di un bimbo di due anni, rischia di diventare l'esempio di come, in

commissariato, il fatto di essere donna possa diventare sinonimo di debolezza, di trattamenti duri se non violenti.

Il fatto è di questi giorni: l'agente Esposito ha il figlio malato e per questo, d'accordo con i colleghi, copre l'orario di lavoro alternandosi col marito, anche lui agente di polizia, e evitando le missioni di pronto intervento. Una prassi possibile ma, a rigore di regolamento,

non ortodossa. E Micillo, da pochi mesi trasferito a Tivoli, non vuole creare precedenti né parzialità per cui convoca l'agente e le ordina un servizio straordinario, la vigilanza a una riunione di magistrati. Insomma un compito senza orario che mette Esposito in difficoltà per via del bambino malato. Deve dare il cambio al coniuge, farà l'orario normale. Tuttavia Micillo non sente ragioni e in Carmelina scatta l'istinto materno. Sente, in quell'ordine perentorio, l'arroganza del potere e dello stile maschilista dell'arma.

La questione non rimane sul piano sindacale e, secondo l'agente, sfocia in battute del tipo: «Se volevi figli non venivi in Polizia». «Sono affari che non riguardano il servizio». «Prima il dovere poi la famiglia». Ma la mamma non ci sta e Micillo, dopo l'alterco, passa ai fatti: la rapporto chiedendo anche

una sanzione disciplinare direttamente al questore della capitale, Ferdinando Masone che però non ritiene di prendere provvedimenti. La cosa sembra finire lì. Ma Carmelina Esposito non accetta le offese. Umiliata per quelle parole, sconvolta per l'incomprensione e per il vedersi rinfacciare un dovere, quello del servizio, che non può essere incompatibile con quello di madre, denuncia Micillo per l'abuso e l'aggressione verbale. Se non ci pensa il corpo di polizia a difenderla, a tutelare i diritti di mamma e di donna, delle 10mila donne arruolate, lo farà da sola. Chiedendo giustizia.

Cerca solidarietà, Esposito, e si ritrova sola. I colleghi, agenti e ispettori di Tivoli, non esitano a schierarsi col vicequestore. E si sdegnano per quel ricorso alla magistratura. «Sono vittima di una discriminazione che lede la mia dignità di madre lavoratrice», sostiene

Esposito ma i compagni, e le compagne, di lavoro, scrivono «tutto il loro sostegno al vice questore Raffaele Micillo», disapprovano il gesto di Carmelina perché «in commissariato lavoriamo tutti allo stesso modo. È la professione. Non siamo semplici impiegati. Tutti, uomini e donne, sono abituati da sempre a far fronte alle emergenze».

E via con esempi di sacrifici e dedizione alla divisa. È lo spirito di corpo che si ribella al ricorso a una giustizia esterna? Per l'ispettore più anziano del commissariato di Tivoli la frase incrinata «o madre o poliziotto», è stata «travisata e strumentalizzata. C'ero presente anch'io quando è stata pronunciata. Micillo voleva semplicemente spiegare alla collega che tutti abbiamo dei figli e che uno sforzo di disponibilità, per fare questo mestiere, è necessario da parte di chiunque di noi».

**XXI FESTA DE L'Unità**  
**SANTA LUCIA DI MENTANA**  
1 - 2 - 3 LUGLIO 1994

SEZ. E. BERLINGUER

GARA CICLISTICA ESORDIENTI  
TROFEO «L. TONELLI»  
3 LUGLIO 1994 ORE 9.00